

## LA RINASCENTE CENTO ANNI DI GLAMOUR E CREATIVITÀ

**DUE MOSTRE** (A PALAZZO REALE E A CHIASSO)  
RIPERCORRONO UN SECOLO DI CAMPAGNE  
FIRMATE DA DUDOVICH, STEINER, NOORDA, HUBER  
di Chiara Gatti

“**W** l'estate”. Un manifesto del 1965 lanciava, con questo motto popolare, la linea moda spiaggia nelle vetrine tirate a lucido della Rinascente. Il progetto grafico di Serge Libiszewski e Salvatore Gregorietti ritraeva, con colori fluorescenti, una modella dai toni esotici. “Estate indiana” fu il trend di una stagione memorabile. Sui manichini sfilavano caftani, foulard etnici, orecchini giganteschi di perle e bambù. Dieci anni prima era stata l'epoca delle gonne larghe a scacchi. Dieci anni dopo, sarebbero arrivati i poncho e i jeans sfilacciati. Stile flower power. Sotto i portici dei grandi magazzini di corso Vittorio Emanuele sono passati così tutti i capitoli di una storia del costume, ma anche della grafica pubblicitaria che ha veicolato il successo di un luogo glamour per lo shopping del secolo. La Rinascente festeggia oggi cento anni di vita. Era infatti il 1917 quando il senatore Borletti, che aveva acquistato i magazzini Bocconi, chiese a D'Annunzio di inventare un nome nuovo per il suo emporio, capace di riassumere l'eccitazione di una società moderna desiderosa di sbocciare e votarsi al culto del consumo. Il Vate partorì “La Rinascente”. È fu subito boom. In occasione di questo anniversario, due mostre ripercorrono l'evoluzione del marchio attraverso le immagini grafiche che lo hanno reso famoso nel mondo. A Palazzo Reale, “Stories of Innovation” mette in fila opere d'arte, oggetti di design, foto storiche di una azienda che creò gusto e mito del made in Italy. In contemporanea, al Max Museo di Chiasso, intitolato al celebre designer svizzero Max Huber, sfilano manifesti, locandine, campagne grafiche e fotografiche, che, dagli anni del liberty fino al design del decennio Settanta, sfoggiano i nomi straordinari di Dudovich, Steiner, Lora Lamm, Sambonet, Bob Noorda, Munari e poi Lupi o Bellini. Oltre a maestri dell'obiettivo come Mulas, Libiszewski e Toscani. Risale proprio a Huber l'ideazione del monogramma “IR” diventato, a sua volta, una vera griffe.

# ARTE



Sopra, manifesto di Max Huber, 1954;  
in alto, Serge Libiszewski, 1968

### Dove

#### LE SEDI

**Palazzo Reale**, dal 24 maggio al 24 settembre; ingresso: 8/6 euro; [www.palazzorealemilano.it](http://www.palazzorealemilano.it) [www.rinascente.it](http://www.rinascente.it)

**m.a.x. Museo**, via Dante Alighieri 6, Chiasso, dal 20 maggio al 24 settembre; ingresso: 10/7 euro; info 0041.91.6950888.